



**Die Gewerkschaft.
Le Syndicat.
Il Sindacato.**

Comunicato stampa del sindacato Unia
Berna, 1° dicembre 2017

Il Qatar autorizza la rappresentanza sindacale nei cantieri dei Mondiali

Unia chiede più diritti e sicurezza per tutti i lavoratori edili in Qatar

L'instancabile impegno del sindacato Unia e dell'Internazionale dei lavoratori dell'edilizia e del legno (BWI) ha dato i suoi frutti: il Qatar autorizza l'organizzazione sindacale nei cantieri dei Mondiali di calcio. Adesso Unia chiede che le ispezioni sindacali e le condizioni di lavoro dignitose siano estese a tutti i cantieri del Paese.

Dopo aver constatato l'esistenza di condizioni di lavoro catastrofiche nei cantieri per la costruzione degli otto stadi di calcio per i Mondiali del 2022, Unia si è battuta duramente per ottenere miglioramenti. L'instancabile impegno, protrattosi per mesi, ha portato i primi frutti: il Qatar ha ceduto alle pressioni esercitate da Unia e dall'Internazionale dei lavoratori dell'edilizia e del legno (BWI) siglando un accordo con l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) in cui s'impegna ad autorizzare la rappresentanza dei lavoratori impegnati nella costruzione degli stadi per i Mondiali del 2022.

Miglioramenti significativi per i lavoratori edili

Le ispezioni condotte in tutti i cantieri degli stadi per i Mondiali del 2022 dimostrano che allo stato attuale le norme di sicurezza introdotte sono rispettate. Corinne Schärer, membro del Comitato direttore di Unia, dichiara: «grazie al nostro intervento la situazione ha registrato un miglioramento significativo in termini di pagamento dei salari, permessi di soggiorno dei lavoratori edili stranieri e alloggi». Il sistema della kafala, la moderna forma di schiavitù che viola gravemente i diritti umani, è stato finalmente abolito. Nella kafala i lavoratori stranieri non hanno diritti, appartengono al datore di lavoro e senza il consenso di quest'ultimo non possono cambiare posto di lavoro o lasciare il Paese.

Unia chiede l'estensione dell'organizzazione sindacale a tutti i cantieri

I successi ottenuti non devono far dimenticare le condizioni di lavoro estenuanti e disumane che continuano a regnare in tutti gli altri cantieri del Paese, non interessati alla costruzione degli stadi per i Mondiali. Per Corinne Schärer la situazione è insostenibile: «adesso che il Qatar ha autorizzato la rappresentanza dei lavoratori nei cantieri dei Mondiali di calcio, lavoreremo per estendere l'organizzazione sindacale a tutti i lavoratori edili del Paese».

Cordiali saluti.

Syndicat Unia

Dipartimento della comunicazione e delle campagne
Weltpoststrasse 20 | 3000 Berne 15